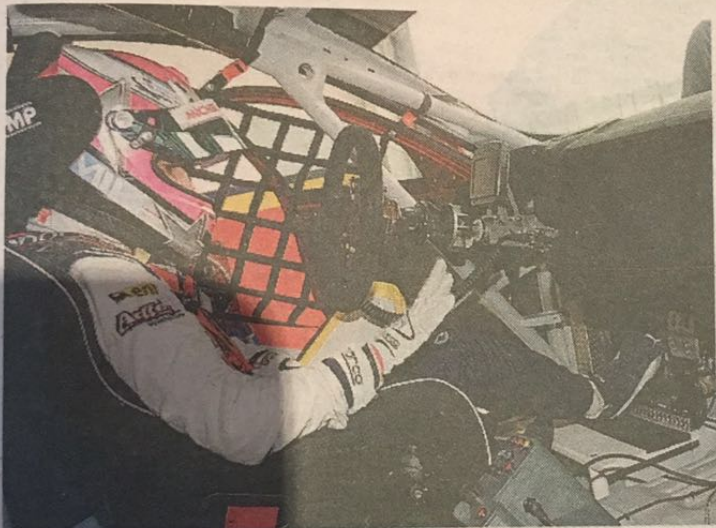


Cerruti al via «In Giulietta, nome di donna»

● La pilota è in Bahrain per il Tcr: «Un vero Mondiale, la serie Turismo più in crescita»



La milanese Michela Cerruti nella Giulietta Tcr realizzata da Romeo Ferraris

Luigi Perna
INVIATO A SAKHIR (BAHRAIN)

La prima macchina con cui vinse nella Superstars era rosa. Ma Michela Cerruti oggi non cambierebbe mai il rosso Alfa Romeo della sua Giulietta. «Si chiama come una donna, era destino che ci incontrassimo», dice ridendo la campionessa milanese. Nel fine settimana in Bahrain la donna più veloce del nostro automobilismo debutterà nel campionato Tcr, con il marchio che Sergio Marchionne vorrebbe rilanciare nelle corse. «Come tutti

gli anni faccio degli appelli. Speriamo di convincere qualcuno come lui a darci una mano. Il Tcr è la serie Turismo più in crescita, un vero Mondiale che si disputa fra Asia, Europa e Medio Oriente. Vorremmo dare all'Alfa qualche soddisfazione».

È un ritorno alle origini?

«Guidare per un marchio italiano mi fa piacere. E l'azienda Romeo Ferraris (che prepara la vettura; ndr) è una seconda famiglia per me. In questo progetto e in questa squadra ho un ruolo che va oltre il pilota. Un giorno smetterò di correre e vorrei occuparmene».

Magari offrendo un volante a una donna?

«Certo. Cerco qualcuna che vada forte, anche più di me, e prima o poi la troverò. Le idee legate al mio ruolo nella Fia (commissione "Woman in motorsport"; ndr) vanno avanti. Fra le ragazze che si sono fatte notare, a parte Valentina Albanese, che è una professionista, Carlotta Fedeli della Seat, Vicky Piria e Alessandra Neri».

Rabbia per come è finita con la Bmw?

«Correre con loro, gareggiare al Nurburgring nella GT3, è stato straordinario, tanti piloti uomini avrebbero voluto essere al mio posto. Con il lancio della nuova M6 non c'è stato più posto per me. Ma non sono triste».

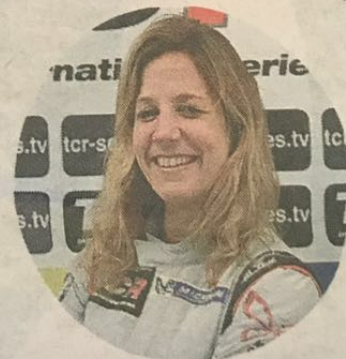
Quale pilota vorresti essere?

«Non vorrei mai essere un uomo! Però Daniel Ricciardo è molto forte, simpatico e non se la tira per niente».

Un sogno nel cassetto?

«Ho ripreso a scrivere. Una cosa che mi è sempre piaciuta, tanto che avrei voluto laurearmi in Lettere moderne anziché in Psicologia. Pubblicare un libro? Fra qualche anno lo farò. Ne ho di storie da raccontare...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Michela Cerruti ha 29 anni